

basta. Non aumento di pensione, perchè non c'è nulla da aumentare. Il solo vantaggio al quale essi aspirano è di non avere diffalcate quelle giornate che o per infermità o per qualunque altra ragione accidentale si tolgono dal loro mensile.

Ora ella comprende bene, onorevole ministro, che a uomini arrivati un po' avanti negli anni (perchè il grado di capi-operai in un arsenale è l'anticamera di andare in pensione) succede qualche volta nel mese che questa giornata o giornate di infermità si producono. Dunque in tutto questo consistono le loro aspirazioni.

E poichè mi trovo a parlare di vecchi operai, io fo anche un voto: cioè che quella questione delle pensioni per i vecchi operai andati in quiescenza, come si dice in linguaggio burocratico, prima della legge sulle pensioni, possa essere riesaminata da noi d'accordo con lei e col suo collega il ministro del tesoro in un momento più calmo, perchè io ho il profondo convincimento che risponda ad uno stretto criterio di giustizia distributiva, non potendosi ammettere che in uno Stato bene ordinato e ben regolato due individui i quali hanno prestato lo stesso servizio sieno retribuiti in un modo diverso. Ma, ripeto, trattandosi di una legge da fare, non è questo nè il luogo nè il momento per discuterla.

L'onorevole Rispoli ed io, che già presentammo un disegno di legge d'iniziativa parlamentare a questo scopo, ci ripromettiamo quanto prima di portarla in discussione e di farla esaminare da lei e dal ministro del tesoro.

GUERCI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare, l'onorevole Guerci.

GUERCI. Io domando di parlare per avere chiarimenti. Io non conosco le cose di marineria, e non so se per fortuna o per disgrazia, perchè, mille volte, mi è accaduto di udire qui ammiragli che non erano d'accordo fra loro, per cui mi sono sempre compiaciute della mia ignoranza.

Io non ho da raccomandare operai, perchè la mia provincia è puramente agricola, vale a dire calma e tranquilla, in cui soltanto si ha l'idillio pastorale. Da uomini eminenti è stato detto ed è stato scritto, che se si mettessero in pensione tutti gli operai degli arsenali governativi a 1,800 lire, sicchè non avessero da fare che la fatica di mangiare e di leggere il giornale, affidando all'industria privata le costruzioni delle navi, lo Stato guadagnerebbe otto milioni all'anno. (*Commenti*).

Non l'ho detto io, lo hanno detto i luminari, che illustrano la marina e la finanza del paese.

Desidererei sapere se ciò sia vero: perchè con l'aria che tira a favore delle municipalizzazioni e degli esercizi di Stato è bene conoscere i difetti degli organismi che dipendono dallo Stato, per regolarsi quando si presenteranno sul tappeto problemi di questo genere. (*Interruzione vicino all'oratore*). Osserva l'amico Tecchio che questo che dico è contro l'esercizio di Stato. (*Commenti*). Non è così; pel momento non desidero che di essere illuminato, le conseguenze le trarrò in seguito. Io son sicuro che il ministro franco, e che da quanto pare, non ha peli sulla lingua, dirà tutta la verità, perchè, come dissi, possa servirci quando tratteremo tra qualche giorno problemi più difficili e di sommo interesse per il paese.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della marineria.

MIRABELLO, ministro della marineria. Risponderò innanzitutto all'onorevole Tecchio a riguardo dei capi operai, ma dovrò ripetere quanto dissi ieri, cioè che essi sono operai scelti, non già vecchi come diceva l'onorevole relatore, ma operai scelti che oltre ad esser tecnicamente buoni, hanno anche l'attitudine speciale a dirigere un gruppo di operai nel lavoro giornaliero, qualità che molti anche ottimi operai potrebbero non possedere.

È evidente dunque che il capo operaio non debba nè possa esser trasformato in impiegato di Stato giacchè, ripeto, di impiegati ne abbiamo già troppi. E qui rispondo subito anche all'onorevole Arlotta. Egli ha detto che i capi operai domandano soltanto che siano loro contate anche le giornate di paga nelle quali furono malati. Ma faccio osservare che se si concedono le giornate di paga per quando sono ammalati, verranno chieste poi anche le mercedi per le giornate festive, e se anche queste venissero accordate, sarebbero di fatto ridotti a impiegati a paga fissa. Questi capi operai hanno oltre ad altri vantaggi morali, rispetto agli operai semplici quello di potere essere promossi senza limite di numero ed arrivare sino alle più alte mercedi della categoria. L'onorevole Tecchio ha parlato di anzianità: in questo, come dissi ieri, non dissento in modo assoluto, ma l'anzianità non può essere la base unica per la promozione, dovendo la scelta anche contribuirvi equamente, perchè è naturale che, come nelle industrie private, anche in quelle dello Stato l'operaio migliore e che produce di più e meglio, abbia qualche vantaggio su colui che non produce ugualmente bene e presto.

Io quindi accetto la raccomandazione dell'onorevole Tecchio per un accordo fra i Ministeri della marina e della guerra in ordine alle promozioni basate sull'anzianità e sulla scelta: però